

Nella rada di Punta Licosa ha avuto luogo una solenne commemorazione degli eroici marinai del Milella calato a picco in quei mari quattro giorni dopo l'armistizio

8 settembre, il giorno dei "dimenticati"

La rievocazione è stata organizzata dal maresciallo Mileo

Giuseppe Ianni

CASTELLABATE - Solenne cerimonia nella rada di Punta Licosa per recuperare la memoria storica di un evento del secondo conflitto mondiale. Importante cerimonia commemorativa per il 60° anniversario dell'affondamento del sommergibile "Velella", avvenuto il quarto giorno successivo all'armistizio dell'otto settembre del 1943.

La manifestazione in ricordo dei 52 marinai inabissatisi in quel tragico destino a nove miglia al largo di Punta Licosa. Ad organizzare l'imponente manifestazione per il secondo anno consecutivo i Marinai d'Italia sezione di Castellabate diretta dal maresciallo Carlo Mileo che unitamente ai numerosissimi componenti hanno dato vita ad una cerimonia commemorativa di grande suggestione e partecipazione. Un imponente corteo composto da oltre mille persone ha attraversato i vicoli di Punta Licosa per giungere nella rada del Porto antistante l'antico castello marchesale, dove era stata allestito il palco e preparato lo scoprimento della lapide commemorativa. Al lungo corteo hanno preso parte i gonfaloni delle varie associazioni combattentistiche,



Equipaggio del "Velella"

numerose gruppi Marinai d'Italia provenienti da Salerno, Cisterna, Battipaglia, Avellino e Pompei, con una folta partecipazione dei Corpi della Guardia di Finanza, Carabinieri, Capitaneria di Porto e Marina Militare, il presidente Alfonso Andria in rappresentanza della Provincia, il sindaco di Castellabate Costabile Maurano con altre autorità civili e militari in concesso. Dopo "l'alza bandiera" si è celebrata la S.S. Messa in suffragio dei caduti del mare con il parroco don Bruno Lancuba, poi il presidente dell'Associazione

dei Marinai d'Italia Carlo Mileo, nel suo intervento ha ricordato la tragica fine del sommergibile Velella, citando tutti i nomi dei 52

marinai inabissatisi in quel tragico pomeriggio di settembre di sessanta anni fa. Un applauso interminabile e tanta commozione fra i

familiari presenti e quanti hanno partecipato alla solenne commemorazione. Dopo le note del silenzio è stata scoperta una grossa lapide marmorea con parti in bronzo, che ricorda gli intrepidi marinai, sulle note dell'inno d'Italia intonato dalla Banda S. Cecilia di Castellabate. Ancora applausi dalle migliaia di intervenuti, che hanno scritto una importante pagina della memoria, verso quegli arditi marinai che con il loro valore saranno per sempre additati alle generazioni future. Nell'intervento il Sindaco di Castellabate Costabile Maurano, ha voluto ricordare una pagina di storia tragica per la nostra Marina ed il grande sacrificio di questi uomini che resteranno per sempre nella nostra memoria. A prendere la parola il presidente della Pro-

vincia Alfonso Andria, presente per rendere omaggio a questi caduti del mare, ha voluto esprimere il ringraziamento alle associazioni che hanno organizzato questa giornata della memoria associando il suo impegno per il recupero del sommergibile che giace spezzato in tre tronconi a 157 metri di profondità, custodendo ancora i resti di quei coraggiosi uomini che fecero grande la storia della Marina Militare. Corone di alloro sono state deposte in mare da elicotteri della Guardia Forestale e dai Vigili del Fuoco, mentre dall'estremo lembo di Licosa applausi interminabili salutavano gli Eroi del Mare che come tutti i caduti per la patria saranno eternamente ricordati come esempio non vano per la libertà dei popoli.

Presente
il sindaco
Costabile
Maurano

